

*Parrocchia S. Silvia: 3 ottobre 1987.*

*Credo doverosa una parola di ringraziamento per questa vostra presenza, questa sera, qui. Io personalmente, non desideravo questo incontro solenne: speravo poterne essere dispensato, ma mi è stato anch'esso imposto, ...dolcemente ...imposto. E non lo desideravo per due motivi: 1° perché non lo merito, ne sono serenamente convinto e consapevole; 2° perché rinnova, logicamente, una non piccola sofferenza, rinnova il peso del distacco, acuisce ricordi, riaccende la nostalgia.*

*Tuttavia, nel Signore tre sentimenti mi sembra giusto esprimere a Voi tutti:*

*1° È una esperienza strana e sofferta quella che il Signore mi ha chiamato a fare, quest'anno, in questo cambiamento di parrocchia. È proprio, un po', l'esperienza di un esodo, che vuol dire uscire, lasciare la propria terra e andare dove Lui ci conduce; pesante, ma alla fine anche serena, se così Lui ha voluto. E lo è in parte, anche per Voi: ma quante volte ci siamo detti - e ce lo ripetiamo - che la strada maestra della vita e della fede è solo la volontà di Dio, fatta proprio e prima di tutto dalle circostanze concrete della vita: lo ripetiamo ogni giorno nella preghiera al Padre: sia fatta la tua volontà. Facciamola, ogni giorno più, ogni giorno meglio: aiutiamoci vicendevolmente a farla, anche se ci costa un po'.*

*2°. Ho chiaro in me, questa sera, il sentimento del limite, dell'insufficienza per tutti i miei difetti ed errori, per tutte le situazioni, in cui fossi stato incapace. Per quanto possa aver fatto di meno buono, di imperfetto, verso chiunque, chiedo, nel Signore, a tutti Voi ed a ciascuno il più sincero perdono, le più vive scuse: il più cordiale e fraterno perdono umano e cristiano che sono certo tutti mi vorrete concedere.*

*3°- Infine mi è giusto, doveroso e onesto dirvi di cuore, grazie, di quanto mi avete donato in questi 18 anni di comunità cristiana, da tutti ho ricevuto molto più di quello che io possa avervi dato: ho tanto ricevuto dai carissimi bambini di S. Silvia, dagli anziani, dai giovani, dagli ammalati, dai morenti, da tutte le Vostre Famiglie. Mi avete veramente aiutato a crescere nella vita e nella fede; mi avete accettato, sopportato, aiutato; avete collaborato, vi siete donati a me e ai fratelli; non si finirebbe più a ricordare tutto e tutti e ognuno. Affido l'onda di tutto il ricordo fraterno ed affettuosissimo all'oceano infinito di Dio che è veramente memoria eterna di bene, che non dimentica mai e che non ci dimentica mai, nessuno di noi. E nel dirvi e ripetervi, grazie, son certo che: il Vostro impegno di veri cristiani continui per il bene di tutti, anzi cresca ancor più con don Benedetto, con don Vito, con don José e con chiunque il Signore vi ponga accanto nell'arco della vita, e con tutti i fratelli nella fede che incontriamo ogni giorno.*

*Così come mi è doveroso un grazie a S.Ecc.za presente questa sera e al Cardinal Vicario che rappresenta, proprio per la loro amicizia, stima e fiducia che anche con il vostro aiuto spero di non deludere mai.*

*La Madonna santissima, nostra vera Madre, accolga e presenti al Signore i nostri sentimenti e i nostri impegni e ci conforti, ci aiuti e ci benedica, sempre. E in questo momento ad Assisi, questa sera si sta celebrando il transito di S. Francesco, cioè il ricordo del suo entrare in cielo. Anche a Lui chiediamo intercessione e pace e con le sue parole continuiamo a lodare per sempre il Signore; laudato sii mi Signore per tutte le tue creature: per tutti Voi; laudate e benedicete mi Signore et ringraziatelo e servitelo, cum grande umiltà.*

*Don Antonino Ubaldi*